



COMUNE DI CAGLIARI

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15

OGGETTO:

Resoconto integrale di seduta

Convocazione 1^a Seduta pubblica

Oggi **diciannove** del mese di **marzo** dell'anno **duemilatredici** in Cagliari nella sala delle adunanze del Consiglio, convocato a termini dell'art. 3 del Regolamento del C.C., si è riunito il Consiglio di questo Comune e sono intervenuti i Signori:

Sindaco:	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
ZEDDA Massimo	Pres.		LOBINA Enrico	Pres.	
Consiglieri:			MANNINO Pierluigi	Pres.	
ANDREOZZI Giuseppe	Pres.		MARCELLO Fabrizio Salvatore	Pres.	
BALLERO Francesco	Pres.		MARONGIU Gaetano	Pres.	
CARTA Davide	Pres.		MASCIA Sergio	Pres.	
CASU Paolo	Pres.		MELONI Pier Giorgio	Pres.	
CHESSA Giovanni	Pres.		MEREU Alessio	Pres.	
CHESSA Maurizio	Pres.		MURGIA Marco	Pres.	
CUGUSI Claudio	Pres.		PERRA Raimondo	Pres.	
CUGUSI Giorgio	Pres.		PETRUCCI Filippo	Pres.	
DEPAU Goffredo	Pres.		PIRAS Anselmo	Pres.	
DEPAU Marisa	Pres.		PORCELLI Maurizio	Pres.	
DESSI' Sebastiano	Pres.		PORRÀ Roberto	Pres.	
DORE Giovanni	Pres.		PORTOGHESE Guido	Pres.	
FARRIS Giuseppe	Pres.		RODIN Fabrizio	Pres.	
FLORIS Antonello	Pres.		SCANO Andrea	Pres.	
FUOCO Gennaro	Pres.		SCHIRRU Stefano	Pres.	
GHIRRA Francesca	Pres.		SECCHI Ferdinando	Pres.	
LAI Aurelio	Pres.		SERRA Renato		Ass.
LANCIONI Gianfranco	Pres.		TOCCO Edoardo	Pres.	
LECIS COCCO ORTU Matteo	Pres.		VARGIU Sandro	Pres.	

Assessori:	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
ARGIOLAS Barbara	Pres.		ORRÙ Susanna	Pres.	
CONI Mauro	Pres.		PINNA Gavino	Pres.	
FRAU Paolo	Pres.		PIRAS Paola	Pres.	
LEO Pierluigi	Pres.		PUGGIONI Enrica	Pres.	
MARRAS Luisa Anna	Pres.		SASSU Maria Luigia	Pres.	

Presiede il Presidente del Consiglio: Goffredo DEPAU

Con l'assistenza del Segretario Generale Renzo SERRA

INIZIO SEDUTA ORE: 17.⁵¹

INDICE DEGLI INTERVENTI

Il Segretario Generale Serra	4
Il Presidente Goffredo Depau	4
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	4
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	5
Il Presidente Goffredo Depau	5
Discussione del punto 4° dell’ordine del giorno in 1ª convocazione: Prot. n. 80 – Mozione Consiglieria Ghirra e più sulle problematiche del settore spettacolo a seguito dell’approvazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 3/18 del 2013 – Attività di spettacolo da realizzarsi in Sardegna	6
Il Consigliere Alessio Mereu – Riformatori Sardi	6
Il Consigliere Piras – Ancora per Cagliari	6
Il Presidente Goffredo Depau	6
La Consiglieria Ghirra – Sinistra Ecologia Libertà	7
Il Consigliere Mascia – Sinistra Ecologia Libertà	7
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	8
Il Presidente Goffredo Depau	9
Il Consigliere Porcelli – Popolo della Libertà	9
Il Consigliere Vargiu – Riformatori Sardi	10
Il Presidente Goffredo Depau	10
La Consiglieria Ghirra – Sinistra Ecologia Libertà	11
Il Presidente Goffredo Depau	11
Il Consigliere Mascia– Sinistra Ecologia Libertà	11
Il Presidente Goffredo Depau	11
Discussione del punto 1° dell’ordine del giorno in 1ª convocazione: Prot. n. 40 – Approvazione nuovo Regolamento del Consiglio Comunale	11
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	11
Il Consigliere Carta – Partito Democratico	12
Il Presidente Goffredo Depau	12
Il Consigliere Carta – Partito Democratico	12
Il Presidente Goffredo Depau	12
Il Consigliere Cognome – Gruppo politico	13
Il Presidente Goffredo Depau	13
Il Consigliere Dore – Italia dei Valori	13
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	13
Il Consigliere Carta – Partito Democratico	15
Il Presidente Goffredo Depau	16
Il Consigliere Meloni – Partito Democratico	16
Il Consigliere Piras – Ancora per Cagliari	16
Il Presidente Goffredo Depau	17
Il Consigliere Perra –Socialista – Meglio di prima non ci basta	17
Il Consigliere Dessì – Sinistra Ecologia Libertà	18
Il Consigliere Alessio Mereu – Riformatori Sardi	19
Il Consigliere Claudio Cugusi – Partito Democratico	19
Il Consigliere Rodin – Partito Democratico	20
Il Presidente Goffredo Depau	21
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	21

C O M U N E D I C A G L I A R I

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 19 MARZO 2013

	Pagina 3
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	22
Il Presidente Goffredo Depau	22
Il Consigliere Marcello – Partito Democratico	23
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	24
Il Consigliere Secchi – Italia dei Valori	25
Il Presidente Goffredo Depau	26
Il Consigliere Andreozzi – Federazione della Sinistra – Rossomori	27
Il Presidente Goffredo Depau	28
Il Consigliere Murgia – Partito Democratico	30
Il Presidente Goffredo Depau	30
Il Consigliere Meloni – Partito Democratico	30
Il Consigliere Carta – Partito Democratico	31
Il Consigliere Dore – Italia dei Valori	31
Il Consigliere Rodin – Partito Democratico	32
Il Consigliere Dessì – Sinistra Ecologia Libertà	32
Il Consigliere Andreozzi – Federazione della Sinistra – Rossomori	33
Il Presidente Goffredo Depau	33
Il Segretario Generale Serra	33
Il Presidente Goffredo Depau	34

IL SEGRETARIO GENERALE SERRA

Sono presenti il Sindaco Zedda ed i Consiglieri: Carta, Casu, Chessa Giovanni, Depau Goffredo, Dore, Farris, Floris, Ghirra, Lai, Lancioni, Lecis Cocco Ortu, Lobina, Mannino, Marcello, Marongiu, Mereu, Murgia, Perra, Petrucci, Piras, Porcelli, Porrà, Rodin, Schirru, Secchi e Vargiu.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Sono presenti ventisette Consiglieri; la seduta è valida.

Come sapete, ci sono i dipendenti del Comune che hanno proclamato un presidio sindacale, giornate di mobilitazione dei lavoratori; poiché è un diritto inalienabile dei lavoratori stessi, è stato preannunciato che alcuni lavoratori che normalmente prestano attività di supporto all'attività del Consiglio alle ore 18.00, proprio all'interno di queste giornate di mobilitazione, non presteranno la loro opera di supporto.

Quindi è probabile che dovremo un po' funzionare come all'antica, senza streaming, senza sistema di registrazione, quindi il Segretario dovrà un po' riallenare la mano per il verbale e sicuramente questo è un problema di organizzazione dei lavori consiliari, per cui vi chiedo anche una particolare attenzione perché anche le votazioni per via elettronica potrebbero non essere possibili, anzi, quasi sicuramente non lo saranno, però in quest'occasione mi preme manifestare davvero tutta la mia vicinanza ai lavoratori.

Io non entro nel merito, ovviamente, perché non è mia competenza entrare nel merito della vertenza sindacale, però voglio manifestare la mia vicinanza sia perché davvero ho avuto modo personalmente di verificare lo spirito di collaborazione che caratterizza la loro attività, io parlo degli affari istituzionali, ma posso parlare anche di molti altri servizi, diciamo, della totalità, e poi perché mi sembra davvero importante, in un momento in cui il lavoro dei lavoratori pubblici, siano essi dello Stato siano essi degli Enti locali, viene così mal considerato, io credo che sia un dovere delle Istituzioni, che sono quelle che più direttamente si avvalgono della loro collaborazione, invece di evidenziare la qualità del lavoro professionale e la qualità della collaborazione; quindi, questo per dire che non solo non c'è atteggiamento di chiusura per il fatto che noi subiamo un danno nell'attività consiliare, che però sapremo ovviamente superare con un di più di attenzione ma credo anche che sia importante che trovino un modo, la Giunta assieme alle rappresentanze sindacali, e trovino una sede di incontro che davvero consenta di superare un momento di conflittualità che nelle democrazie è fisiologico, che è giusto che rimanga tale, però come del resto poi è fisiologica anche la ricomposizione del conflitto e, in qualche modo, trovare l'accordo fra le parti.

Quindi mi sembrava doveroso preavvertire rispetto a qualche ritardo nell'attività di gestione del Consiglio, però anche, nello stesso tempo, manifestare ai lavoratori una vicinanza che è sempre importante, tanto più di questi tempi.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Grazie Presidente.

Lei è sicuramente ben consapevole dell'irritualità del suo intervento che, peraltro, è apprezzato da questi banchi.

Credo che ci siano dei momenti in cui il Presidente del Consiglio, pur nel suo ruolo super partes, senza entrare nel merito dei problemi che sono nell'agenda del dibattito politico di questo Consiglio Comunale, abbia il dovere di ricordarli all'intera aula, soprattutto quando

questi problemi attengono direttamente all'assistenza degli Organi istituzionali. Mi è sembrato di cogliere questo nelle sue parole.

Proprio perché questi problemi sono avvertiti, io volevo poter riferire ai colleghi che da parte del gruppo consiliare del PdL, ferme le ragioni della protesta dei lavoratori, che sono tali per cui stamattina abbiamo sollecitato, proprio noi in Commissione Personale, di poter audire le relative rappresentanze sindacali oltre all'Assessore e al dirigente, crediamo pure che con le dovute difficoltà che inevitabilmente si verificheranno, i lavori del Consiglio Comunale possano proseguire.

Le difficoltà staranno a evidenziare, più che altro, le ragioni stesse della protesta che, sotto questo profilo, assumeranno il relativo carattere simbolico.

La ringraziamo, Presidente, per avere avvertito la sensibilità di voler aprire i lavori all'insegna di questa riflessione.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Grazie Presidente.

Devo dire che, prima da lavoratore e ancora prima da Consigliere Comunale, esprimo una forte preoccupazione per le sue parole e anche e soprattutto per la volontà di proseguire i lavori dell'aula anche perché io ritengo invece che l'espressione di solidarietà verso i lavoratori, anche non percependo oggi il gettone di presenza, andrebbe dato proprio interrompendo la seduta chiaramente e facendo valere anche quelli che sono i diritti dei lavoratori.

Credo che sia l'unica cosa che oggi, da questo Consiglio, si poteva udire al di là di tutte le difficoltà sindacali che ci possono essere, al di là che oggi i lavoratori sono sempre le prime persone, come al solito, che pagano le colpe di altri che stanno sopra di noi, e credo che, in ogni caso, forse, avrei preferito sentire questo, interrompere la seduta chiaramente e, sinceramente, anche per rispetto delle persone che lavorano e stanno portando avanti da tanti anni i lavori in quest'aula. Credo che proprio la determinazione e anche la necessità di avere la loro presenza in quest'aula per poter proseguire anche in termini di Legge e anche in modo regolamentare i lavori, credo che oggi ci porterebbero a chiudere l'assemblea e sicuramente a dare un segno di solidarietà verso questi lavoratori.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie Consigliere Casu.

Io credo che la solidarietà personale e del Consiglio possa essere data, ma credo che non sarebbe corretto non tenere il Consiglio Comunale.

Noi dobbiamo rendere conto ai cittadini cagliaritari e proprio nel rendere conto ai cittadini cagliaritari davvero avrei difficoltà, dopo mezz'ora di Consiglio, sospenderlo dopo che, come voi sapete, molti di noi e molti di voi hanno già usufruito della giornata di permesso per attività del Consiglio e davvero sarebbe stata, a mio avviso, una solidarietà che non avremmo potuto manifestare in quei termini, però capisco ovviamente lo spirito della proposizione del Consigliere Casu, però credo che davvero questo sia il modo corretto e noi tutti faremo un sacrificio in più e anche questo è un modo per apprezzare l'importanza del lavoro dei nostri collaboratori.

Io partirei con l'ultimo punto trattato e non concluso nella scorsa seduta che era relativo alla mozione di cui era prima firmataria la Consigliera Ghirra relativa alle problematiche del

settore spettacolo a seguito della deliberazione della Giunta Regionale numero 3/18 del 22 gennaio 2013.

C'era stato un impegno a rettificare alcune parti del documento che, in qualche modo, sembravano non essere pienamente conformi al carattere della mozione. Adesso è stata consegnata in Presidenza, e credo data in copia a tutti i Consiglieri, la nuova copia rettificata, per cui io darei la parola alla Consigliera Ghirra che ci dice quali sono gli aspetti rettificati e poi possiamo procedere alla votazione.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE ALESSIO MEREU – Riformatori Sardi**

Grazie.

Presidente, intervengo semplicemente per dire che io ho appena ricevuto questa mozione modificata, ma prima di poter esprimere il voto con scienza e con coscienza avrei necessità di leggerla bene e anche di riflettere il tempo necessario per capirla, quindi non chiedo nulla di particolare, però mi sembra che sia inusuale, così, sottoporre all'aula per il voto una mozione appena arrivata.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliere, non è esattamente in questi termini. Come lei ben sa, al termine dei dibattiti è prevista la possibilità di presentare ordini del giorno e io, infatti, vorrei proporre, proprio per la natura stessa del documento, di considerare questo come un ordine del giorno a conclusione del dibattito che c'è stato su questo tema e, quindi, ovviamente, sostituendo la mozione che è stata a suo tempo presentata proprio perché, anche se sono rettifiche formali, si tratta di un altro documento.

Nella sostanza non cambia la sua considerazione, però da un punto di vista formale, come voi sapete, gli ordini del giorno vengono presentati al termine del dibattito; per definizione, non possono essere presentati prima perché sono al termine del dibattito.

Interventi

Sto dicendo che, per l'appunto, è un errore che propongo ai presentatori di correggere prontamente.

IL CONSIGLIERE ALESSIO MEREU

Capisco la sua abilità nel correggere, però...

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

No, siamo qui per quello!

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE PIRAS – Ancora per Cagliari**

Sarebbe importante avere la differenza fra quello che era e quello che è, cioè questo.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Ma, infatti, è la presentazione; ripeto, siccome da un punto di vista formale stiamo parlando di un ordine del giorno sostitutivo, cioè neanche sostitutivo ma presentato al termine del dibattito essendo stata ritirata una mozione che conteneva diversi elementi di imperfezione.

Io darei la parola alla Consigliera Ghirra che ci dice comunque quali sono gli elementi rettificati e ci illustra questo.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA GHIRRA – Sinistra Ecologia Libertà

Grazie Presidente.

Io riterrei la mozione emendata rispetto a quella che è stata...

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

E allora si presenta un emendamento.

LA CONSIGLIERA GHIRRA

È stata integrata. La premessa è identica a com'era stata presentata, fuorché nell'ultimo punto in cui è stato integrato "ritenuto che il Consiglio Comunale e l'intero Comune di Cagliari si debbano riappropriare del proprio ruolo di Ente locale in un rapporto costruttivo di dialogo con gli altri enti", e poi è stato snellito il dispositivo come stabilito nella seduta scorsa, ovvero "si impegnano il Sindaco e la Giunta affinché intraprendano un'interlocuzione con l'Assessore Regionale finalizzato a riconsiderare i criteri per l'accesso ai contributi previsti dalla deliberazione in oggetto relativamente all'ampliamento della possibilità di accesso alla contribuzione da parte delle piccole e delle giovani compagnie e sulla base dell'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Regionale in data 4 maggio 2011", laddove nel precedente documento si svisceravano i punti approvati con detto ordine del giorno, invitando il Sindaco a invitare, scusate il bisticcio di parole, il Consiglio Regionale a richiedere che l'ordine del giorno venisse attuato, quindi abbiamo sintetizzato in questa maniera rendendo il dispositivo più coerente con le competenze del nostro Sindaco e della nostra Giunta.

L'altro punto è rimasto invariato, cioè di "proporre al Consiglio Regionale di dare vita a un tavolo che coinvolga anche gli Enti locali, finalizzato ad armonizzare le politiche culturali definite dalla Regione e dal Comune di Cagliari con particolare riferimento ai Regolamenti che normano l'erogazione dei contributi pubblici a sostegno delle attività culturali, artistiche e di spettacolo".

Poi, come avveniva nel documento precedente, vi è la richiesta del dibattito in aula. Fondamentalmente è stato snellito il dispositivo stabilendo ciò che è nella competenza del Sindaco e della Giunta.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MASCIA – Sinistra Ecologia Libertà

Grazie Presidente.

Dal punto di vista formale penso che possiamo intendere le integrazioni fatte dalla collega in questo senso: la collega ha preso atto di quanto nel dibattito è stato espresso e quindi questa mozione, più correttamente, probabilmente è da definire un ordine del giorno perché ricordiamoci che anche se il termine è "mozione", la prima richiesta di Conferenza dei Capigruppo fu quella di dibattito, ricordiamo quindi tutta la genesi di questo documento.

La Consigliera Ghirra non ha fatto altro che recepire quelle che erano state le istanze manifestate in quest'aula e le ha presentate integrando il documento nel senso da lei esposto.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Grazie Presidente.

Il Consigliere Porcelli parlerà sul merito della proposta seguendo più da vicino i lavori della Commissione Cultura.

A me sembra che nonostante lo sforzo apprezzabile del collega Capogruppo di Sel, che richiamava le modifiche alla luce del dibattito avvenuto nella passata seduta, rimangano fermi due punti invalicabili, a nostro avviso, che il senso di questa proposta è quello di far propria una mozione del Consiglio Regionale che vorrebbe modificare un deliberato dalla Giunta Regionale.

C'eravamo già soffermati a lungo nella passata seduta su questo problema, lo avevamo valutato impraticabile sotto il profilo procedurale e, francamente, incomprensibile sotto il profilo di carattere più squisitamente politico.

Avevamo altresì sollevato la questione in ordine alla necessità e in ciò sollecitando anche una presa di posizione da parte della Giunta che pure non c'era stata, Assessore Puggioni, in ordine alla necessità di chiarire quale fosse la linea della Giunta in ordine alle politiche da intraprendere a favore delle associazioni.

Io non so, Assessore Puggioni, se a lei quest'affermazione desta ilarità, gliene potrei portare delle altre che certo non provengono dai banchi del PdL e che fanno capo, per così dire, a dei network a voi vicini che hanno sostenuto la vostra campagna elettorale, che in altre occasioni hanno sostenuto anche le politiche portate avanti dal suo Assessorato e che oggi francamente sono di segno contrario e credo che il tempo, il poco che mi è concesso per fare quest'intervento, non me lo consentirebbe, tanto sono lunghe.

Vuole che le parli di quello che puntualmente leggiamo sul blog di Vito Biolchini, che certo non è ascrivibile alla mia parte politica? Capisco che adesso lei, dalla smile di ilarità sia passata a quella dell'indifferenza...

Interventi

Presidente, noi abbiamo cercato in altre circostanze, capisco che l'Assessore alla Cultura provenga dalla Germania e che non ha nessuna cultura istituzionale e questo noi non l'abbiamo mai rimarcato, ma lei che ha almeno una consiliatura alle spalle, di richiamare ai dovuti comportamenti nel momento in cui si esprimono posizioni politiche, che queste piacciono oppure no. Credo che queste appartengono a chi...

Sindaco, poi magari lei ci dice dopo il suo intervento anche perché io, tra i tanti difetti, ho quello di essere sordo e, quindi, ho anche difficoltà a leggere i labiali...

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

No, però non interloquite!

IL CONSIGLIERE FARRIS

Non si alteri anche lei, Sindaco; vi vedo particolarmente nervosi stasera e francamente me ne sfuggono le motivazioni.

Dicevo che noi abbiamo semplicemente sollecitato...

Aspetto che il Sindaco termini.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Sindaco, così come richiamo i Consiglieri quando parlano fra loro, posso anche richiamare il Sindaco.

Consiglieri, siamo in dichiarazioni di voto.

(... interventi fuori microfono ...)

Esistono dei composti chimici quando si è nervosi che aiutano a rilassarsi! Facciamo concludere il Consigliere Farris.

IL CONSIGLIERE FARRIS

Noi crediamo che proprio questo tipo di proposte, se hanno un pregio, è quello di provare a riportare al centro del dibattito consiliare la riflessione sulle politiche che vengono portate avanti dai singoli Assessorati; in questo senso, non mi sembra e non ci sembra fuori luogo provare a riportare l'attenzione, che pure è stata espressa, lo ribadisco, in modo anche molto più intenso di quanto non abbiamo fatto noi forze di opposizione in determinate circostanze rispetto all'Assessorato alla Cultura.

Sotto questo profilo, avevamo auspicato, fin dalla passata seduta del Consiglio Comunale, collega Ghirra, una presa di posizione definitiva perché non possiamo apprendere in determinate circostanze che le politiche culturali vogliano essere portate avanti a favore delle piccole associazioni, in altre poi trovare dei bandi che sono manifestamente, seppure legittimamente, tagliati a favore delle associazioni che hanno maturato più esperienza, in questo senso, con buona pace dell'Assessore Puggioni, che delle aule consiliari ha scarsa dimestichezza, provavamo sommessamente a sollevare questa riflessione.

Il nostro voto è contrario.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie Consigliere.

Ricordo che sono dichiarazioni di voto e poi il dibattito di merito sulla mozione è già avvenuto.

Si è concluso il dibattito. Prima delle dichiarazioni di voto si è ritenuto che ci fossero degli aspetti da correggere da un punto di vista formale, sono stati corretti mi pare e ovviamente il merito è rimasto del tutto inalterato, dopodiché si è o accordo o contrari e si vota o accordo o contrari.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PORCELLI – Popolo della Libertà

In questo clima surreale che, a memoria, perché ci sono da tanti anni in quest'aula, non è mai capitato, è incredibile, è veramente un clima surreale, dove addirittura la dirigente sostituisce i dipendenti che giustamente stanno scioperando per far valere i loro diritti, siamo veramente su Scherzi a Parte; è una cosa incredibile.

Comunque, io mi chiedo come sia possibile, Presidente, arrivare in aula all'ultimo momento con queste due paginette modificate, trasformate; si parla di mozione, poi si parla di ordine del giorno, poi si ritorna alla mozione e poi di nuovo all'ordine del giorno.

Non è serio perché non c'era nessuna fretta di approvare questo documento perché lo si poteva anche discutere ed approvare domani, almeno dare il tempo di leggere perché non abbiamo capito neanche quali sono le differenze e le modifiche rispetto alla volta scorsa e mi pare che sia una questione veramente di serietà di principio.

Le chiedo, Presidente, questa cortesia: mi dia il tempo, io parlo al singolare, di poter leggere queste due paginette che sono state consegnate dal commesso dieci minuti fa; io chiedo soltanto questo, altrimenti sono costretto a fare una votazione che è a mosca cieca. Io le chiedo questo perché non ho avuto il tempo di leggere.

Diamo il tempo di leggere almeno questa documentazione perché mi interessa anche capire se è stata arricchita e magari è più presentabile di quella della volta scorsa.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE VARGIU – Riformatori Sardi

Grazie Presidente.

Io avevo chiesto la parola prima proprio sull'ordine dei lavori. Io credo che sia irrituale questa proposta, l'ho detto anche stamattina, cioè il fatto che normalmente si usa che se si cambia una mozione, questa è una mozione, non è un ordine del giorno.

Se si cambia una mozione, si dà la possibilità ai Consiglieri, quindi si manda un'e-mail con le modifiche a tutti i Consiglieri in maniera tale che poi si possa deliberare in maniera cosciente, chiaramente non dopo dieci minuti, quindi mi associo alle richieste che hanno fatto il Consigliere Porcelli e il Consigliere Mereu in prima battuta perché credo che sia opportuno anche perché è nato un dibattito, l'argomento è abbastanza importante, tra i Consiglieri di maggioranza e di opposizione e, sulla base di quello, si chiedevano anche delle modifiche e, quindi, vogliamo vedere se queste modifiche apportate rientrano in quello che è stato detto anche dalla nostra parte politica oppure se è rimasto tutto inalterato; se, com'è stato detto, si fa una richiesta al Consiglio Regionale, se è cambiato qualcosa in questi termini e, quindi, avere la possibilità di vedere questo documento e se chiaramente poi uno lo modifica, si riapre il dibattito sulle modifiche, nel senso che se si fa un emendamento, facciamo una discussione sull'emendamento, non è che dobbiamo fare una dichiarazione di voto.

Quindi, questa è la richiesta.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliere, lei sa meglio di me che sugli emendamenti si fanno dichiarazioni di voto; sugli emendamenti non c'è dibattito.

Però è del tutto evidente che qualunque mozione, per essere discussa, deve essere all'ordine del giorno e deve seguire una certa procedura, poi ci sono altri strumenti e altre modalità. C'è l'emendamento che, vi ricordo, deve essere presentato e non discusso ma c'è la dichiarazione di voto e il voto, oppure al termine del dibattito, di qualunque trattazione di qualunque pratica, può per essere presentato un ordine del giorno a fine dibattito, di conseguenza, per sua natura, viene conosciuto nel momento stesso.

È evidente che qui c'è una qualche confusione nei presentatori, perché o si presenta un emendamento, e allora gli emendamenti vanno costruiti con le logiche degli emendamenti, o si presentano gli ordini del giorno e si ritirano le mozioni, non esiste l'istituto della mozione che sostituisce un'altra mozione.

Diciamo che io mi sono permesso, tra virgolette, di correggere nel senso che ho interpretato quella mozione come un ordine del giorno a fronte di un ritiro di una precedente mozione, dopodiché se c'è l'esigenza condivisa di una discussione, allora davvero io chiedo ai presentatori, si ritira quello, si ripresenta un ordine del giorno la settimana prossima e, come Conferenza dei Capigruppo, ci impegniamo a portarla in discussione al primo Consiglio utile, però se i proponenti lo qualificano come ordine del giorno, è chiaro che segue quella sorte a conclusione di dibattito, dichiarazioni di voto e voto.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA GHIRRA – Sinistra Ecologia Libertà**

È stato fatto quanto da lei richiesto la volta precedente; probabilmente ho sbagliato a non presentarlo come emendamento. È stato semplicemente modificato il dispositivo ma la sostanza del documento è identica a quella che era stata presentata la settimana scorsa.

Ripresentiamo un ordine del giorno la settimana prossima.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Facciamo una cosa: è intervenuta la Consigliera Ghirra, andando incontro alle esigenze poste soprattutto dall'opposizione, mi pare, anzi all'opposizione, si è dichiarata disponibile al ritiro della mozione e alla presentazione dell'ordine del giorno che, ovviamente, come da impegno e come da prassi anche seguita in diverse altre occasioni, verrà posta in discussione al primo punto all'ordine del giorno.

Ricordo però che, come richiamo i Consiglieri all'attenzione sulle procedure, richiamo anche i Consiglieri più esperti perché non è che non si è visto mai, si è visto sempre che al termine del dibattito ci sono gli ordini del giorno anche di cinque pagine che vengono discussi e uno se li legge velocemente.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MASCIA – Sinistra Ecologia Libertà**

Sull'ordine dei lavori.

A me sembra che sia già questo un ordine del giorno e io lo metterei ai voti.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Scusate però, ragazzi, mettetevi d'accordo con voi stessi.

Io capisco tutto, però gli atti vanno presentati secondo determinate procedure e nel rispetto delle modalità regolamentari.

Mi sono permesso di suggerire quella soluzione, mi si è risposto che non è quella la soluzione; ma, permettetemi, quell'altra soluzione non può andare avanti così.

Quindi la mozione è stata ritirata, se io non ho capito male; di conseguenza, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Quando si fa un emendamento, si propone un emendamento con certe modalità; quando si presenta un ordine giorno, si presenta un ordine del giorno a conclusione di dibattito e si vota secondo le modalità che ho appena detto, dopodiché, che le modifiche di una mozione siano limitate o che non siano limitate, in ogni caso richiedono una forma definita, qui non è neanche specificato quali sono le parti sostitutive delle altre parti. Come fa a esserci un emendamento dove non è specificato che la parte A sostituisce la parte B?

“Approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale”.

Abbiamo concluso il dibattito, abbiamo convenuto che prima delle votazioni ci fosse un lasso di tempo congruo per la presentazione degli emendamenti, gli emendamenti sono stati presentati entro lunedì alle ore 12.00 e la Commissione Statuto si è riunita stamattina alle ore 12.30.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà**

Grazie Presidente.

Intervengo sull'ordine dei lavori rispetto a questa proposta di deliberazione. La scorsa seduta avevamo detto, noi per primi, ma c'era stata un'assoluta convergenza, peraltro sotto gli auspici della stessa Presidenza del Consiglio, nel trattare questa materia con particolare cura e delicatezza.

Stiamo parlando delle regole del gioco che non sono nella disponibilità di una parte che si trovi ad essere, in un momento contingente, in posizione di maggioranza o di minoranza.

Nelle more del dibattito sono pervenute puntuali osservazioni da parte degli uffici fatte proprie dalla Presidenza e recepite anche in Conferenza dei Capigruppo nella passata seduta e pervenute però soltanto all'esame della Commissione stamattina, unitamente a delle altre proposte di altrettanti emendamenti sul merito.

Per queste ragioni noi saremmo a chiederle, se i colleghi di maggioranza lo ritengono naturalmente, qualche minuto di sospensione per poter ancora affinare alcuni ragionamenti che sono in corso e per evitare, lo dico espressamente, senza mezzi termini perché non c'è materia su cui possano valere, lo ribadisco, posizioni di parte o infingimenti di sorta, per evitare che poi si possa arrivare a delle votazioni separate anche soltanto su un singolo emendamento.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CARTA – Partito Democratico

Presidente, credo che sia una cosa utile sospendere un attimo i lavori e poter ragionare per arrivare a sintesi con un voto univoco di quest'aula.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

La seduta è sospesa per una decina di minuti.

ALLE ORE 18. ²⁵ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

ALLE ORE 19. ⁰⁸ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Ricordo che questo Regolamento è in discussione in Commissione Statuto e Regolamenti dal febbraio del 2012, per capirci.

Consiglieri, vi dicevo prima, ci sono in discussione gli emendamenti presentati, sono sei e io procederei in ordine di presentazione visto che molti emendamenti sono maxiemendamenti, quindi contengono parti aggiuntive, parti integrative e sostitutive e, quindi, a questo punto, probabilmente la procedura più corretta è quella di procedere in ordine cronologico.

Il primo emendamento è l'emendamento presentato dal Consigliere Dore, protocollo 65557.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CARTA – Partito Democratico

Sull'ordine dei lavori.

Credo che possa essere utile fare una breve riunione di Capigruppo per discutere se ripresentare e riconvocare la Commissione Statuto su questa materia.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Abbiamo fatto appena adesso una sospensione, non riesco a capire. Quella di prima era una riunione dei Capigruppo.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE COGNOME – Gruppo politico**

(REC: 01.23.11)

Una riunione formale dei Capigruppo per discutere di presentare in Commissione.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consiglieri, se siete d'accordo tutti, la facciamo, sennò non si può fare. Abbiamo appena terminato una riunione dei Capigruppo.

Io procederei con la discussione degli emendamenti e, ripeto, abbiamo appena terminato una riunione, abbiamo concluso il dibattito la settimana scorsa; è un Regolamento in discussione in Commissione Statuto dal febbraio del 2012, quindi procediamo con l'illustrazione dell'emendamento del Consigliere Dore e poi con le dichiarazioni di voto.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE DORE – Italia dei Valori**

L'emendamento chiede il ripristino della durata dei due terzi della seduta ai fini del gettone, così com'era previsto nel precedente testo.

Diciamo che ho anche evidenziato adesso in riunione che è vero che si è cercato di lavorare trovando un'unanimità su tutto, su questo punto ricordo che ci furono delle discussioni e non venne raggiunto un accordo, ricostruendo i vari passaggi è possibile che quest'accordo sia stato raggiunto in una seduta, una delle poche alle quali io non ho partecipato, faccio mea culpa nel senso che poi nel testo definitivo licenziato non mi ero reso conto che c'era stata questa modifica.

Io peraltro ritengo che, tutto sommato, il mantenimento della permanenza in aula o nelle sedute di Commissione dei due terzi del tempo effettivo, pur con dei controlli un pochettino più stringenti, com'è stato previsto nel testo attuale, sia un tempo congruo per le difficoltà e i disagi che tutti quanti affrontiamo per partecipare ai lavori del Consiglio Comunale, delle Commissioni.

È stato evidenziato da parte di alcuni che sono sempre presenti e che addirittura partecipano anche a molte più di quelle che sono le riunioni, chiamiamole "limite", ai fini dei gettoni, ma io non ne faccio assolutamente una questione personale o di impegno dei singoli Consiglieri, diciamo che in questa consiliatura potrebbero esserci anche i Consiglieri migliori tra quelli possibili e immaginabili e tutti potrebbero essere ligi, però credo che tutto sommato non si debba scongiurare il rischio che oggi, domani, in un futuro ci possano essere invece dei Consiglieri che non siano così ligi come quelli attuali, per cui, tutto sommato, un'elasticità è data dai due terzi e assicurata, volendo anche dal 50% della seduta ma credo che sia un discorso di maggiore partecipazione e maggiore coinvolgimento il fatto di poter rimanere per due terzi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà**

Grazie Presidente.

Io ripeterò in aula, né più né meno, quello che ho detto in Conferenza dei Capigruppo mentre i lavori erano sospesi.

La settimana scorsa, nel momento in cui si è affrontato il dibattito generale sul Regolamento, si sono evidenziate due circostanze, la prima è che il Regolamento sui lavori del Consiglio Comunale attiene alle regole del gioco, che queste non sono nella disponibilità di chi oggi ricopre, in via contingente, il ruolo di maggioranza o di chi oggi ricopre il ruolo di opposizione e che, da che mondo e mondo, le regole del gioco vengono scritte a due mani perché questa è l'unica garanzia di tenuta della dialettica che si deve sviluppare in un'aula e questo è quello che è avvenuto nei mesi che hanno preceduto questo dibattito consiliare.

Con l'ausilio di tutti i colleghi che hanno partecipato alla Commissione Statuto e Regolamento, fatte salve le battute iniziali, i lavori in Commissione si sono svolti all'insegna del tentativo di recuperare il massimo equilibrio possibile.

È per questo motivo che noi del gruppo consiliare del PdL oggi non voteremo nessun emendamento che non sia di quelli tecnici fatti propri dalla Conferenza dei Capigruppo e proposti dagli uffici come meri correttivi al testo che è pervenuto in aula la settimana scorsa.

Siccome l'attenzione, pure mediatica, com'è comprensibile che sia, si concentra sulla proposta di emendamento testé presentata dal collega Dore, che verte non so pure su quali percentuali di presenza e poco mi interessa, io vorrei riferire dell'esperienza del sottoscritto che non è un'esperienza isolata in quest'aula, ma, al contrario, è un'esperienza assolutamente diffusa, è un'esperienza che riguarda la maggior parte di coloro i quali hanno deciso, sottoponendosi al vaglio dell'elettorato, di proporsi come candidati per il Consiglio Comunale e poi sono stati eletti per il Consiglio Comunale.

Io, come molti altri colleghi, la maggior parte dei colleghi che siedono fra questi banchi, percepisco mensilmente una somma netta pari a circa 350 euro, lo ribadisco: percepisco mensilmente, fatti dodici mesi dell'anno, una somma netta pari a circa 350 euro, in cambio non so di quale contributo posso portare ai lavori dell'aula sicuramente in termini quantitativi in cambio di un impegno quotidiano che oscilla tra le quattro e le cinque ore e che, molto spesso, si condensa nei fine settimana per provare a esaminare tutti gli atti che perverranno all'ordine del giorno solitamente delle due sedute del Consiglio Comunale.

Io non mi sento "casta" e non credo neppure che gli emendamenti anticasta, come quello presentato dal collega Dore, siano pertinenti rispetto a questo dibattito consiliare. Non credo che nessuno di noi faccia parte della "casta".

Presidente, lei avrà la pazienza di lasciarmi attardare data la delicatezza dell'argomento.

Non credo neppure che nessuno di noi faccia parte della "casta". Capisco l'attenzione mediatica e capisco pure che da parte di una minoranza, come quella rappresentata dal collega Dore, minoranza in quest'aula e per fortuna anche minoranza nel Paese, ci sia il tentativo di inseguire chi dell'antipolitica fa il proprio motivo di esistenza politica.

Io rifuggo da questo tentativo, non mi affascina neanche un po' e anzi, al contrario, mi crea un imbarazzo che non voglio in nessun modo dissimulare, anzi lo voglio dire in modo conclamato.

Mi sento come una persona, come un cittadino, come direbbe magari Dore o come direbbero sicuramente gli appartenenti al Movimento 5 Stelle che ha provato e sta provando a impegnarsi nell'amministrazione della cosa pubblica. L'ha fatto passando tramite il vaglio di un elettorato e lo fa in cambio di 350 euro netti al mese.

Ribadisco, questo è quello per il quale grossomodo vengo qua tutti i santi mesi, non mi sento "casta", non mi appassionano questi emendamenti sulla durata delle sedute cui non ho prestato alcuna attenzione nel corso dei lavori della Commissione, pur non essendo presente nel momento in cui è stata votata esattamente questa circostanza, ma seppure fossi stato

presente, non sarebbe cambiato nulla, quello che contava era la sintesi cui erano pervenuti i colleghi che insieme, in maggioranza e opposizione, avevano lavorato in questa direzione.

Mi dispiace anche perché sappiamo tutti quanti che per approvare questo Regolamento occorrono 28 voti, che per il tentativo di taluno, di guadagnare una ribalta mediatica e di inseguire l'antipolitica, si vanifichi un momento così delicato della vita democratica di quest'assemblea.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CARTA – Partito Democratico

Grazie Presidente.

Su questo Regolamento, come lei ha ricordato, abbiamo discusso lungamente in Commissione partendo da punti di vista anche abbastanza divergenti e cercando di arrivare a una sintesi e, quindi, quello che è qui, è frutto di una sintesi.

Anch'io personalmente in Commissione mi sono espresso, e molti se lo ricordano, anche in maniera abbastanza animata, sul mantenimento dei due terzi, però credo che il compito di un'assemblea, di una Commissione sia quello di arrivare a una sintesi soprattutto su una regola che è quella della guida e della conduzione del Consiglio.

Quindi, io non mi scandalizzo per la proposta di emendamento perché comunque nei principi la ritengo anche valida, però credo anche che noi siamo di fronte a un lavoro di sintesi che è stato fatto, che porta a un risultato, e vorrei provare anche a spiegarlo. Credo che prima di tutto abbiamo provato a qualificare la presenza nell'aula, cioè noi abbiamo detto: 50%, però con un'effettiva presenza nell'aula.

Prima si parlava di partecipazione generica, quindi c'è una necessità e vogliamo che questo sia un controllo della presenza nell'aula. Questo anche perché così il dibattito, in questo Consiglio e nelle Commissioni, è un dibattito dove sono tutti presenti e non c'è, come spesso capita, una moltitudine di Consiglieri fuori dall'aula.

Il secondo elemento che vorrei ricordare è che noi nel Regolamento abbiamo modificato il concetto dell'interrogazione; le interrogazioni sono prima dell'inizio della seduta e quindi, comunque, c'è un impegno extra di partecipazione che viene chiesto anche ai Consiglieri e che non è contabilizzato nella seduta; quindi, da questo punto di vista c'è un impegno in più che viene chiesto a noi Consiglieri che è fuori dal gettone di presenza e fuori dalla seduta del Consiglio.

Terzo elemento: credo anche che dobbiamo concentrarci, e invito tutti quanti a farlo, sulla qualità di quello che esprime questo Consiglio, sulla qualità che ciascuno di noi e l'impegno che mette nello studiare, nell'approfondire, nel proporre e nel partecipare al dibattito. Penso che questa sia la vera essenza della politica, quello che noi produciamo per la città, non credo che sia un più 10% o 16% di tempo che qualifichi un Consiglio Comunale e il ruolo della politica.

Credo che sia importante da questo punto di vista che, siamo rigorosi, dobbiamo essere molto rigorosi con noi stessi ma dobbiamo essere molto rigorosi sul fatto che dobbiamo produrre qualcosa per la città. Questo è l'impegno che noi dobbiamo avere in quest'aula e chiedo al Presidente del Consiglio che individui le modalità anche tecniche per verificare l'effettiva presenza in aula perché questo mi sembra un aspetto qualificante della proposta che è stata approvata in Commissione, quindi credo che questo sia lo spirito con cui si è arrivati a una sintesi. Questo è frutto di una sintesi.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie Consigliere.

Ha ragione a riprendermi; spiegavo al Sindaco che c'è un articolo sulle interrogazioni, esattamente quello che diceva lei, per cui l'interrogazione avviene prima dell'inizio del Consiglio e, quindi, prima della verifica del numero legale, pertanto è da aggiungere "tutte le interrogazioni verranno tenute in un periodo e in un orario che non viene considerato attività di Consiglio".

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MELONI – Partito Democratico

Non mi entusiasma tutta questa roba qui; io ho lavorato nel reparto di chirurgia, dove c'erano delle persone che osservavano puntualmente l'orario di entrata e di uscita, entravano con il giornale e all'uscita avevano letto anche gli annunci economici.

C'erano delle altre persone che dovevano fare degli interventi, quelli erano chirurgici ma qui si fanno altri tipi di interventi, che dovendo iniziare un intervento a metà mattina, si concedevano un po' di tempo in più prima di entrare in reparto e allora, qui bisogna salvare le persone che lavorano, che fanno degli interventi, se uno è relatore di una mozione e la fa nell'ultimo quarto d'ora, viene punito in qualche modo a confronto di persone che non intervengono mai, se poi tutte le interrogazioni vanno fatte prima delle 17.00 per le 17.30, qui c'è una spaccatura tra chi fa libera professione, e facendo questo oltretutto crea i presupposti per pagare più tasse, perché poi le storielle sono belle, qui sembra che stiamo parlando dell'orario del collegio, ma non è così e le persone che invece lavorano nel Pubblico hanno un interesse maggiore a venire qua perché non perdono nulla.

Quindi, io direi di fare attenzione. È quello che diceva il mio Capogruppo Carta, qui bisogna vedere come si svolge l'ingegno del Consigliere perché ci sono delle persone assenti-presenti e mi metto nei suoi panni, come si fa a controllare chi è dentro e chi è fuori? Per quanto tempo starà fuori questo signore e quanto starà dentro?

Quando ci sono delle costrizioni di questo genere o dei controlli di questo genere, si impara a navigarci dentro. Io penso che si sta complicando tutta una questione in modo quasi borbonico, dovremmo mettere delle guardie alle porte, ci dovranno essere delle tessere di entrata e di uscita, il badge, il chip? Non lo so.

Le faccio una domanda: ma se uno è relatore perché ha fatto una mozione e la fa nell'ultimo quarto d'ora, lei come lo giudica rispetto a quello che sta seduto qui, ai miei tempi si diceva, a scaldare il banco? Ci sono gli scaldabanchi e ci sono invece quelli che partecipano in modo molto attivo, cioè il primo viene penalizzato e il secondo viene...

Qui si sta confondendo un po' tutto; questa non sembra più l'aula dove si chiede la partecipazione, l'ingegno, l'impegno, mi ricorda l'aula della scuola dove anche per le necessità corporali bisognava chiedere l'autorizzazione, l'orario era quello, la signora maestra è lei, però c'è una qualche difficoltà.

Ho finito, ma questo mi sembra un po' tutto pasticciato.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PIRAS – Ancora per Cagliari

Caro Presidente e cari colleghi, è assurdo dire che non mi sento "casta" perché non sono "casta" e anzi, non siamo "casta", proprio "pura", non ci ho neanche pensato adesso.

Il problema è serio anche perché in politica gli accordi sono accordi.

Se non fosse uscito un articolo sulla stampa, oggi avremmo votato questo Regolamento all'unanimità senza nessun problema anche perché, per com'è congegnato quel 50%, rimane

sempre il 66% perché ci devi aggiungere i tempi delle interrogazioni, ecco perché l'ha proposto, come l'ha proposto, com'è stato fatto e si è discusso in Commissione. Qui nessuno si può alzare a fare il primo della classe perché se n'è discusso in Commissione, questo non è il modo per arginare i grillini, questo è il modo per sparare sui colleghi, è un modo becero perché la gente lo capisce.

Che la stampa riporti l'articolo mi sta bene perché fanno il loro lavoro, però la stampa sarebbe il caso che riportasse anche le varie ragioni perché tutti erano d'accordo prima e dopo l'articolo non sono più d'accordo.

È la paura di questo discorso dei grillini, ma mi volete dire che la produttività di un Consigliere è quella di stare due ore in aula o due ore e venti a scaldare, come ha detto il collega, o la produttività del Consigliere è quella di intervenire, è quella di dire la propria, è quella di presentare le mozioni, le interrogazioni?

Io queste cose le condanno; è vergognoso, perché è un'offesa alla politica, è la cosa più grave fatta da un politico.

Sarebbe stato più corretto se, il collega Dore, voleva mettere questo discorso qua, avrebbe dovuto fare un emendamento con il discorso anche delle interrogazioni e invece, accecato da quest'antipolitica, dalla paura dell'antipolitica, ha presentato solo questo che non diventa 66; se ci aggiungete le interrogazioni, quando lo voterete, fa il 100%.

Io non ho nessun problema a stare in aula al 100% perché ci sto, intervengo e vi ricordo che molte volte i numeri ve li diamo noi, giusto per chiarire.

(... interventi fuori microfono ...)

Sì, sì, è proprio così.

Quello che proprio mi fa rabbia è che in questo Regolamento c'è tanta luce, Presidente, e invece viene presentato con delle ombre su un qualcosa voluto da tutti, votato da tutti e poi abiurato solo nel momento in cui esce qualcosa nella stampa.

È veramente ma veramente un peccato, Presidente.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consiglieri, ovviamente il controllo degli orari è impreciso, un po' perché il tema comunque sollecita e sia poi perché abbiamo difficoltà con quei sistemi di rilevazione.

Allora, vi dico l'ordine: Perra, Dessì, Mereu, Cugusi e Rodin. Se ci sono altri iscritti, segnalatemi.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PERRA – Socialista – Meglio di prima non ci basta

Grazie Presidente.

Io la faccio anche abbastanza breve perché ho avuto modo di esplicitare il mio pensiero già nella Conferenza dei Capigruppo che abbiamo fatto poc'anzi; ho avuto modo di esprimere il mio pensiero anche nella riunione di Commissione stamattina e lo dico perché ho rispetto del ruolo del Consigliere, ma ho molto rispetto di quelli che sono i lavori che i Consiglieri svolgono nelle varie Commissioni.

Stiamo parlando in questo momento di un emendamento che, a mio avviso, non sarebbe dovuto venir fuori perché tutto quello che avevamo da dire, tutti quanti noi l'abbiamo detto nella Commissione Statuto e Regolamenti e tengo a precisare "Statuto e Regolamenti" perché è la Commissione dove tutti quanti i gruppi consiliari, che sono espressione di questo Consiglio, hanno avuto modo di confrontarsi a lungo per diversi mesi su quello che è il Regolamento del

Consiglio Comunale di Cagliari, quindi non un Regolamento ma il Regolamento dei Regolamenti.

Se io avessi saputo questo, probabilmente non sarei andato a quelle riunioni di quella Commissione se dovevo affrontare l'argomento qui in aula e magari avrei risparmiato anche, visto che si sta parlando di queste cose, ma non ne avrei voluto parlare perché forse è il caso di non parlarne, perché dobbiamo parlare di altro, probabilmente l'Amministrazione avrebbe risparmiato i gettoni di presenza che mi ha dato per partecipare a quelle Commissioni se dovevo parlarne in questa Commissione, cioè nell'aula del Consiglio.

Ecco perché non sono d'accordo sul fatto che questi emendamenti li stiamo discutendo adesso qui in aula e dico anche che questi emendamenti io non li voterò, uscirò dall'aula, voterò esclusivamente quelli che sono gli emendamenti tecnici perché, come socialisti, ci rifiutiamo di fare questo tipo di ragionamento qui nel Consiglio Comunale perché i socialisti hanno già partecipato nella sede della Commissione Statuto e Regolamenti e li hanno detto quello che pensavano rispetto a quello che è il Regolamento del Consiglio Comunale, quindi non hanno nient'altro da aggiungere qui tranne che fare questa dichiarazione di voto che sto facendo, Presidente, e con questo ho concluso.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DESSÌ – Sinistra Ecologia Libertà

Grazie Presidente.

Io anticipo il voto a titolo personale di astensione su quest'emendamento e parto da una sensazione forte di disagio che sento il bisogno di comunicare all'aula per il dibattito e per dei toni, a mio avviso, non propri rispetto all'argomento.

Non trovo giusta la personalizzazione, dire quanto al netto al mese o discorsi di questo genere che veramente mi sembrano una deriva negativa di questo discorso.

Non comprendo il perché se ne stia facendo una questione di principio, visto che sostanzialmente a tutt'oggi abbiamo un Regolamento che è uno anche dei più rigidi, giustamente rigidi dal mio punto di vista, in Italia per quel che riguarda i Consiglieri Comunali visto che già adesso, già oggi prevede il 66% del tempo, cioè i due terzi del tempo di presenza per il riconoscimento del gettone, sappiamo benissimo che non è un problema vero dal punto di vista concreto perché credo che, più o meno, la quasi totalità dei Consiglieri svolga attività, almeno quantitativamente, superiori a quello riconoscibile, quindi non stiamo parlando di questo.

Mi sembra un po' tutto sopra le righe.

Il mio voto è di astensione; non voto a favore perché ammetto la mia personale responsabilità nell'assenza, credo, del 17 gennaio, momento in cui si è trovato il punto di mediazione, quindi nel non aver dato il mio contributo nella sede giusta, essendo membro della Commissione Statuto, per motivi di lavoro non ero presente in quell'occasione, e non voto in emendamento a una soluzione e, di conseguenza, non voterò nessuno degli altri emendamenti se non quelli più propriamente tecnici.

Quindi, non avendo partecipato, avendone titolo e avendone possibilità, nel momento adatto per la discussione per partecipare e per dare un contributo alla discussione su questo tema, e nel non voler disconoscere il punto di mediazione raggiunto con tanta fatica per opera dei colleghi, non voterò a favore di quest'emendamento il cui contenuto, nella sua parzialità, non ne faccio a mia volta una questione di principio, condivido pienamente.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE ALESSIO MEREU – Riformatori Sardi

Grazie Presidente.

Mi dispiace che molti dei colleghi si stiano rifugiando su assenze della Commissione alla quale non avrebbero partecipato, ma io vorrei ricordare che tutte le volte che la Commissione si è riunita, è da sei, sette mesi che si riunisce per trattare sempre questo Regolamento, tutte le volte leggeva uno per uno gli articoli del Regolamento, quindi anche quando qualcuno fosse stato assente in precedenza, si ritrovava a leggere l'articolo famoso, quello di cui stiamo parlando.

Quindi, io credo che questa giustificazione sia un modo per nascondersi dietro un dito. Dopo aver sentito l'intervento dei socialisti, come dice Perra, devo ammettere che dopo aver partecipato a numerose Commissioni in sostituzione del collega Vargiu, ho sempre trovato un clima di responsabilità e di impegno dove tutto quello che veniva approvato, veniva deciso all'unanimità.

Quindi, non ritengo corretto, a distanza di sei, sette mesi dopo che questo Regolamento lo sappiamo a memoria come le poesie di Leopardi quando eravamo alle medie, poi si arrivi in aula e si faccia a gara per trovare un emendamento. Se vogliamo ne troviamo anche altri, ne potremmo trovare tantissimi.

Per quanto mi riguarda, la modifica dell'orario non mi crea nessun problema, non modificherò il mio comportamento tenuto fino a oggi. Credo di aver partecipato a sedute di Consiglio e di Commissione superando quella che è la misura massima, cioè quelle che davano diritto al gettone, per cui non credo neanche che l'impegno di ciascuno di noi si misuri con l'orario, l'hanno già detto altri e lo voglio ripetere, l'impegno si misura in altro, non è solo il tempo dell'aula, non è solo il tempo delle Commissioni, spesso ognuno di noi si trattiene nei gruppi per studiare bilanci, per scrivere mozioni, ordini del giorno e altro e, quindi, io credo che la "casta" non sia qui dentro da individuare, ma sia altrove.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CLAUDIO CUGUSI – Partito Democratico

Io mi rivolgo al cittadino Sindaco, al cittadino Farris, al cittadino Carta, al cittadino Dore, al cittadino che si è astenuto da ultimo pur condividendo lo spirito dell'emendamento e a tutti voi cittadini, visto che usare la parola "Consigliere Comunale" in questo momento, o in generale evocare la rappresentanza elettiva, per qualcuno diventa imbarazzante quando gli imbarazzi dovrebbero essere altri per chi ancora è capace di provare questo sentimento.

Non è certamente il dato numerico della quantità di presenza in aula o in Commissione a qualificare la qualità di quello che si fa qui e nelle aule elettive.

Se fosse così, viceversa, qualcuno mi dovrebbe spiegare perché Consiglieri Comunali eletti nella scorsa consiliatura, che pure si sono ripresentati, non sono stati rieletti e, viceversa, altri che hanno partecipato e non hanno particolarmente brillato o comunque non hanno chiesto né ottenuto mai la parola né presentato alcunché, hanno avuto buone sorti ugualmente; non è con il quoziente intellettuale che si misura il diritto a essere candidati e poi anche la proclamazione dell'elezione.

Se fosse con il quoziente intellettuale, avremmo altre aule composte da altre persone e, allora, lo dico molto seriamente, voterò contro quest'emendamento e lo farò fieramente perché credo ancora nel valore delle assemblee elettive e penso che, con questo strumento proposto

dal collega Dore, non passi per questa strada un miglioramento della qualità della presenza. Vogliamo valutare non la partecipazione ma la presenza?

Bene, introduciamo un badge in Consiglio Comunale, quando uno entra, separiamo anche quelli che fanno casino, uno dietro la lavagna, uno lo mandiamo dalla mamma, dicevo: quando uno entra, striscia e quando uno va via, striscia. Se è fuori dal palazzo, è un problema suo perché sta dichiarando di essere dentro quando invece è fuori.

Si può fare così, costa pochi soldi e abbiamo ottenuto il risultato che stiamo monitorando le presenze, che sia il 50 o il 75, ma quello che mi preoccupa è che siamo ridotti così male da parlare per un'ora di questa roba quando il Consiglio Comunale dovrebbe fare ben altro; sarebbe molto facile dire che dovrebbe pronunciarsi sull'interpretazione autentica dell'articolo 30 sul Poetto, sarebbe molto facile, sono qui i poetisti e va bene, però temi ce ne sono, ce n'è da votare in materia urbanistica per consentire l'apertura di cantieri, e così via.

Il Partito Democratico, mi pare di capire, voterà tutto contro quest'emendamento e lo fa ancora una volta dimostrando di avere molto senso di responsabilità e di sapere come si sostiene la maggioranza che poi sostiene a sua volta il Sindaco Zedda.

Sarà pure un partito pediatrico di recente costituzione, come diceva una persona che ne capiva di bambini e di politica, però questo partito è abituato a sforzi assolutamente adulti e quindi anche stavolta farà lo sforzo di tenere la barra molto dritta.

Voto orgogliosamente contro.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE RODIN – Partito Democratico

Grazie Presidente.

Quando sono stato eletto come Consigliere Comunale ormai quasi due anni fa, dopo un mese, due mesi, più di qualche amico mi fermava e mi diceva: “Allora, adesso 4.000 – 5.000 euro e poi? E la pensione?” Insomma, tutte cose del genere e, quindi, l'occasione di oggi è ghiotta per un'operazione di verità che io raramente, anzi sulla questione dei Consiglieri Comunali, dei lauti appannaggi dei Consiglieri Comunali e dei benefit numerosissimi dei Consiglieri Comunali non ho mai visto nulla e, quindi, vorrei dirlo.

Mi dispiace molto, tra l'altro, che oggi non siamo in mondovisione, però vorrei dire che solitamente la mia busta paga è di 600 – 700 euro, quella di dicembre aveva un 4 di fronte che non era 4.000 ma era 400 e spiccioli.

Un nostro collega, cari Consiglieri, ha calcolato che l'impegno in ore settimanali dei Consiglieri, quantomeno di maggioranza o meglio, quantomeno dei Consiglieri del Partito Democratico, era di circa 30 – 35 ore; questo conto l'aveva fatto, se non erro, il mio amico Andrea Scano, senza contare naturalmente le ore passate al telefono perché poi c'è sempre la necessità di sentirsi e quando non lo facciamo, sbagliamo, oltre al dovere di dare delle risposte a tutti i cittadini che chiamano, ci chiedono e ci informano, poi ci sono le riunioni di partito e giustamente anche queste vanno fatte, ma devono essere pagate dal Consiglio Comunale? No.

Vi dico semplicemente qual è l'impegno del Consigliere Comunale, poi ragioniamo di una quisquilia sicuramente importante. Non ci diciamo e soprattutto non diciamo che, all'inizio della consiliatura, questo Comune ha risparmiato 250.000 euro, per anno, quindi in una consiliatura, semplicemente per quanto riguarda i parcheggi, per l'affitto dello spazio, cioè mi pare che sarebbe assolutamente importante fare un'operazione di verità su questo. La mia è una lamentela?

No, non è assolutamente una lamentela perché il medico non ci ha ordinato di candidarci, è un onore e lo sappiamo tutti, però è opportuno dire esattamente tutto, dall'inizio alla fine.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie Consigliere Rodin.

Comunque, l'emendamento è un pochino più limitato rispetto alla discussione in corso.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari

Grazie Presidente.

Intanto preannuncio che per rispetto del lavoro della Commissione noi ritireremo gli emendamenti presentati che, per lo più, erano degli emendamenti tecnici, però li ritireremo per rispetto del lavoro della Commissione.

Mi fa piacere constatare che gran parte dei colleghi hanno ricordato alcune anomalie. Purtroppo bisogna constatare che questo genere di emendamenti, quelli di cui stiamo discutendo da più di un'ora, nascono probabilmente perché sono il frutto di una politica che avendo ormai perso credibilità e forse anche dignità, pensa di recuperarla parlando e, quindi, inseguendo i cosiddetti grillini alla pancia di una cittadinanza ormai disgustata e questo è anche accettabile; personalmente, non lo accetto, però qualcuno la può pensare diversamente.

Visto che si vuole puntualizzare, intanto preciso che io arrivo normalmente mezz'ora, un'ora prima e anche di più e rimango sempre sino alla fine. Allora, bisogna evidenziare anche tutto ciò che le persone non sanno, ovvero che una cosa è già stata detta, cioè il fatto che con questo nuovo Regolamento le interrogazioni verranno fatte al di fuori dell'orario del Consiglio e, quindi, nella mezz'ora prima o l'ora prima, quanto sarà necessario, e quel tempo non ha nessuna remunerazione, così come non ha remunerazione, un qualcosa l'ha ricordato anche il collega Rodin, tutto ciò che è correlato all'attività di Consigliere e sinceramente se uno lo fa con dedizione, il tempo non basta mai, basta ricordare ad esempio che i nostri Capigruppo non hanno diritto al gettone di presenza, quindi dedicano una parte delle ore gratis per organizzare l'attività del Consiglio Comunale, quindi anche queste sono delle cose che vanno ricordate.

Poi ha detto bene il collega Cugusi quando ha detto: "Sarebbe facile dire che abbiamo perso tempo" e, in effetti, oggi noi abbiamo forse dedicato troppo tempo a quest'argomento che serve, sì, al funzionamento dell'aula, ma fuori c'è una città che soffre e forse avremmo fatto meglio a pensare a tutti gli altri argomenti, dare almeno priorità a questi.

Quindi, questo è quello che sta capitando in questo Paese, c'è un'antipolitica che insegue la politica e la politica che segue l'antipolitica e alla fine non si capisce più qual è l'una o qual è l'altra. Io credo che la buona politica sia quella che affronta i problemi e li risolve dedicandoci del tempo, più o meno remunerato, e avendo sempre la capacità di ascoltare le persone che a volte chiedono aiuto, chiedono che l'attività dei Consiglieri porti a delle soluzioni perché è questo quello che chiedono a noi.

Bisogna privilegiare più l'aspetto qualitativo che quello quantitativo perché restare in aula dieci minuti, mezz'ora o un'ora può avere una valenza diversa per ognuno dei singoli Consiglieri.

Quindi ribadisco che ritireremo anche i nostri emendamenti e questo non lo voteremo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Carissimi colleghi, noi, come gruppo UDC avremmo fatto a meno di venire a quest'invito oggi perché non ci fa piacere essere invitati a una festa che, più che una festa per parlare di Regolamenti, è un regolamento di conti. Se aveste fatto una riunione di maggioranza e aveste chiarito alcuni aspetti che dovevano essere già chiariti in Commissione, così come ho detto al collega che ha proposto l'emendamento di rivedere la posizione perché è illegittima come posizione, anzi apprezzo anche con coraggio che porta avanti una linea di pensiero e gli fa onore, però poi non è condivisa dalla maggioranza, pazienza, ma in politica ci sta perdere anche qualche colpo.

L'invito che faccio ai colleghi o al collega è che quando tira il vento, le canne si abbassano e bisogna anche sapere accettare una posizione democratica di maggioranza però, a parte questo, non capisco questo requiem della giornata del Centrosinistra oggi al Governo al Comune di Cagliari perché è una giornata di requiem per voi, è iniziata male e sta finendo peggio e mi dispiace che con tutti questi cambiamenti dei Regolamenti che volete fare, poi si torna anche indietro.

Questa vicenda l'abbiamo già vista con il Regolamento sui matrimoni e quant'altro, si vuole cambiare il mondo senza tener conto di pensare alle cose più necessarie, alle cose più importanti.

Oggi abbiamo iniziato con il giustificato sciopero di una parte dei dipendenti comunali che rimarcavano purtroppo una mancata retribuzione che è stata data ad altre figure professionali del Comune, una legittima battaglia e, quindi, noi siamo qui riuniti a parlare in una serata, signor Presidente, siamo qui a discutere un'ora, due ore, tre ore di un argomento che veramente penalizza l'immagine della politica.

Io l'ho detto anche prima, guardate che ci stanno mettendo in pasto all'opinione pubblica che veramente non capisce anche la buona fede e poi veramente quello che si produce e, tra l'altro, noi che siamo all'opposizione, dovremmo dire "che non producite", dovremmo attaccarvi in modo brutale, dovete fare i conti con quel mancato lavoro di una parte di una Giunta, con quello che purtroppo non fate, con il mancato lavoro, purtroppo del tacito assenso da parte dei colleghi di maggioranza che li alzano la mano, e non riscaldano la sedia, purtroppo è il dovere di maggioranza, lo facevamo anche noi qualche volta, però nella vita si può scegliere sempre di essere qualcosa o qualcuno, oppure di fare i soldatini e purtroppo la mancata partecipazione, visto che c'è un lavoro a part-time da parte di questa maggioranza, viene oggi a ricadere sui cittadini e sull'immagine di tutta la politica.

Noi non ci stiamo. Noi qui, signor Sindaco e carissimi colleghi, siamo tra i più presenti anche in aula e, quindi, non dobbiamo né accusarci, né accusare, né farci false moralità o guardarci allo specchio; guardatevi voi.

Quando avete qualcosa di questo tipo, di questi segnali da dare, di cambiamento moralistico, guardatevi prima allo specchio e non invitateci, noi non vogliamo, proprio non gradiamo questo tipo di inviti, oggi avremmo fatto a meno anche del gettone, signor Presidente, per una seduta del genere.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consiglieri, premetto che nessuno è obbligato a intervenire su questo tema perché vedo che tutti intervengono dicendo: "Stiamo sprecando tempo nel parlare di queste cose".

(... interventi fuori microfono ...)

No, era solo per dire che non c'è un obbligo e anche per ricondurre le cose alla loro natura, è un emendamento che legittimamente un Consigliere Comunale ha presentato, si può essere d'accordo o meno però, via!

(... interventi fuori microfono ...)

È un Consigliere.

(... interventi fuori microfono ...)

Ma cosa c'entra "giustificare"? È la legittima dialettica. Consigliere, stia buono e ognuno pensi alla sua bella figura.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MARCELLO – Partito Democratico

Grazie Presidente.

Io ritengo che il tempo sia qualcosa di diverso che ognuno di noi immagina, ci sono delle culture dove il tempo viene visto in maniera diversa o non viene neanche conteggiato e c'è chi invece magari gli dà un peso diverso, ad esempio penso sempre al telelavoro che ormai si può fare anche a casa e dove anche quella casalinga che giustamente è stata eletta anche in Parlamento anche da un partito che è nato, pone una visione diversa sulla quantificazione del tempo.

Io rispetto veramente anche le istanze portate dal Consigliere Dore perché credo che tutti noi siamo stati chiamati qua per portare delle idee che molte volte possono anche sembrare diverse, ma io cerco sempre di prendere quel pezzetto che spetta a me e allora, quel pezzetto che spetta a me ha il vantaggio di una cosa, che tutti noi siamo stati, tra virgolette, votati da delle persone e che il giudizio non spetta a ognuno di noi, ma spetta ad altre persone e quel giudizio lo si dirà fra tre, quattro anni.

Quindi, questo spetterà fra tre anni, forse anche meno, non lo so questo; il giudizio spetterà ad altri, a noi spetta un punto, quello di produrre qualcosa perché sicuramente il grillismo, forse anche quel senso di protesta che si sente in mezzo alla gente ci deve anche un po' far riflettere su quello che sta succedendo e allora, io ritengo che ognuno ha una visione diversa della politica e ognuno di noi si accosta con un acchito diverso o con un principio diverso e tutte le istanze devono essere rispettate e, allo stesso tempo, non mi sento imbarazzato di sedermi in quest'aula e ne vado veramente fiero, se anche ci rimango quei dieci minuti, o quella mezz'ora o quelle due ore perché molte volte, ripeto, ritengo che questo sia il punto fondamentale, cioè quello che ognuno produce.

In ospedale noi veniamo valutati non tanto per la presenza perché se a me facessero una valutazione, sicuramente io prenderei la metà di quell'incentivo e, allora, io credo che la valutazione debba essere fatta anche per gli obiettivi che mancano e qui la politica deve rientrare a pieno titolo per stabilire quali sono veramente gli obiettivi che noi ci dobbiamo prefissare e credo che, nella politica, noi siamo distaccati da questo.

La gente ci sta dicendo che non sappiamo neanche dove dobbiamo andare a parare e, allora, se noi non mettiamo quell'obiettivo come politica al centro dell'attenzione, questi dibattiti si alimenteranno e ritengo che questo dibattito sull'ora, mezz'ora, controllo o non controllo, sia un dibattito proprio che non mi appassiona, ma mi appassiano altre cose, cioè i contenuti su cui noi portiamo le discussioni e mi pare che talvolta anche la politica manchi di questi contenuti.

In questo senso dobbiamo fare veramente una seria riflessione perché se non facciamo una seria riflessione su questo, abbiamo paura anche di svegliarci la mattina perché saremo

giudicati sempre, perché qui veramente manca quel senso di responsabilità che deve prevalere su tutto, su un fatto generale.

Noi siamo stati votati non perché dobbiamo stare mezz'ora o un'ora in questo Consiglio ma perché noi dobbiamo produrre delle cose, dobbiamo dare delle risposte alla gente e se noi cadiamo nell'errore ogni volta di quantificare qualcosa, rendiamo veramente il dibattito scervo, non ha più nessun significato se noi gli diamo questo perché ognuno di noi avrà un suo intendimento; c'è gente che produce in mezz'ora 50.000 emendamenti e c'è chi 50.000 emendamenti non li produce in tutta una vita e, quindi, dico: stiamo attenti anche a questo e non cadiamo sempre nell'errore che ogni volta dobbiamo essere giudicati perché, veramente, ogni volta ci facciamo queste, tra virgolette, paranoie che, secondo me, non esistono.

È anche giusto però riportare il rispetto su posizioni diverse che in quest'aula ci sono e devono essere rispettate, cioè se un Consigliere la pensa diversamente da noi, deve essere rispettato quest'aspetto; perché ci dobbiamo scandalizzare se qualcuno la pensa diversamente da noi?

Se tutti la pensassimo in maniera uguale, sicuramente saremmo etichettati come degli automi che schiacciano quel bottone e non fanno altro, quindi anche su questo, non dobbiamo avere paura di essere etichettati. Io non ho paura di dire che posso rimanere mezz'ora o un'ora in questo Consiglio, poi sarà la gente che ci giudicherà.

Quindi, anche in questo, un po' di serenità; è giusto che ognuno porti istanze diverse e poi spetta a noi giudicare con quel dito se fare una scelta diversa da quella che noi riteniamo giusta.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Grazie Presidente.

Se oggi avessimo dovuto riconoscere qualcosa per le grandi parole e per i grandi proclami, sicuramente saremmo stati tutti strapagati. In realtà io non mi sforzerò mai troppo e non mi stancherò mai di ripetere che quello che oggi è stato ribadito in quest'aula, preciso che l'emendamento del Consigliere Dore lo voterò con grande entusiasmo e con grande enfasi come invece qualche altro non vuole fare, lo ritengo un emendamento giusto e spiegherò anche il perché, proprio per il senso, come ha detto il Consigliere Marcello, di rispetto per l'opinione altrui e soprattutto anche di capire.

Io onestamente voterò quest'emendamento perché non devo difendere e non devo nascondere un bel niente, io sono orgoglioso di essere un Consigliere Comunale che non è mai mancato nel 2012, sono orgoglioso di essere un Consigliere Comunale che arriva per primo e va via per ultimo, sono orgoglioso di essere un volontario della politica, l'ho sempre detto e lo ribadisco e continuo a ribadirlo e, allora, se dovessimo riconoscere la mezz'ora e l'ora a tutti quei volontari che si occupano di disabili, a tutti i volontari che sostituiscono l'Amministrazione Pubblica dando da mangiare ai barboni, a tutti quei volontari che salgono in ambulanza a fare il servizio, a questo punto credo che dovremmo discutere del niente come fino ad adesso abbiamo fatto, a volte anche avvicinandoci molto spesso all'utopia, anche alla demagogia.

Questa è la realtà delle cose perché in realtà abbiamo parlato di tutto e non abbiamo parlato di niente perché se è vero che un Consigliere Comunale percepisce 350 – 400 – 500, poco importa, o 700 – 800 euro, è vero anche che per candidarci alla carica di Consigliere Comunale non ce lo ordina il medico né tantomeno ci puntano una pistola alla tempia e sappiamo molto bene che candidandoci da Consiglieri Comunali ed essendo eletti, dovremo

svolgere il nostro servizio istituzionale quale servizio civile e quale servizio sociale per adempiere la funzione che c'è stata data da altri Consiglieri.

Io onestamente non ho nessuna paura e non mi nascondo nel dire che forse la vera "casta", i veri costi della politica..., ma così invece con i comportamenti che abbiamo avuto oggi quasi di difesa, quasi sempre sulla difensiva non lo stiamo facendo figurare, ce li abbiamo davanti, ce li abbiamo negli uffici di segreteria, ce li abbiamo nei Presidenti della Regione che dicono: "Riduciamo l'indennità dei Consiglieri Regionali a 1 euro" e si dimenticano, però, di dire che hanno portaborse, che hanno uffici di rappresentanza, che hanno addirittura anche staff costosissimi e nessuno parla di questo.

Questo mi interessa discutere oggi; io non mi devo nascondere, caro collega Dore, anzi voto con orgoglio l'emendamento che tu proponi perché ritengo che per essere Consigliere Comunale devo stare in Consiglio da quando arrivo a quando finisco, lungi da me il pensiero di andare in Commissione per mettere la firma e uscire. Non l'ho fatto in sette anni quasi e non intendo farlo da domani!

Ma scusate, "mettere interrogazioni" che cosa vuol dire? Vuol dire togliere tempo a quello che è il Consiglio, ma soprattutto capovolgere il ragionamento. Io non vorrei fare la figura dell'imbecille, però vorrei capire con voi questi ragionamenti che volete difendere alla cieca.

Qui non stiamo giocando a nascondino, io non mi devo nascondere. Il Sindaco di Firenze Renzi ha detto una cosa giustissima: "Grillo non mi spaventa perché prima di Grillo forse sono nato io", però una cosa devo dirla e la dico con molta chiarezza: che le cose vanno affrontate, non vanno rincorse, questo l'ha detto anche Renzi, si sfidano le persone, ed è evidente anche che con questi ragionamenti oggi stiamo facendo una pessima figura perché, come state dicendo voi, stiamo difendendo l'indifendibile, stiamo difendendo il niente perché in realtà poi, quello che emerge come tutti i servizi volontari che vengono dati...

Mi dispiace che nell'aula quando parlano i colleghi, l'ho notato anche prima, io ho cercato di essere attento quando discutono gli altri, però a qualcuno proprio qui non gliene può fregar di meno, continuano a chiacchierare tra di loro, però mi dispiace anche perché io non ho partecipato, non sono componente della Commissione Statuto, però queste cose le avrei dette in Commissione se ci fossi stato e avrei detto con molta chiarezza anche che il tentativo che oggi ha fatto il Consigliere Dore, ma il tentativo che avrei fatto anch'io essendo in Commissione Statuto, ma un tentativo che dovrebbe fare ogni Consigliere è di ridare credibilità alla politica.

A me non sembra che tutte queste belle parole, tutti questi bei proclami, tutti quei bei tentativi di giustificare l'ingiustificabile diano, bene hanno fatto i Consiglieri che hanno ricordato quanto percepisce un Consigliere Comunale, ma bene avrebbero fatto i Consiglieri che non l'hanno fatto a ricordarsi anche che oggi il cambiamento avviene se si inizia anche dal piccolo.

Sto concludendo, però posso anche concludere già in anticipo perché penso che il mio pensiero l'abbia capito chi lo voleva capire e devo dire che, da questo punto di vista, voterò come qualche altro Consigliere ha detto che avrebbe votato all'opposto contrario, io voterò con orgoglio quest'emendamento.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE SECCHI – Italia dei Valori**

Accetto il richiamo e sarò sintetico.

Non ho firmato l'emendamento solo per un motivo mio personale: perché ero fuori per motivi di lavoro. Lo faccio mio e lo voterò tranquillamente a favore perché credo che si debba restare in Consiglio per rispetto ai cittadini il più possibile come d'altronde accade in questa consiliatura per la maggior parte delle volte. Era così sino ad oggi e non vedo il motivo di abbassare la percentuale dal 65 al 50%.

In chiusura dico due cose, la prima è che sono orgoglioso di far parte della minoranza che è stata citata prima, quella minoranza che ha impedito in Italia l'avvento del nucleare, quella minoranza che ha favorito in Italia l'acqua come bene pubblico e quella minoranza che non scappa dalle aule giudiziarie con le scuse più banali.

Poi volevo anche dire che non sarà il voto contrario dei colleghi di maggioranza a far mancare al Sindaco Zedda il nostro apporto sempre leale.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie Consigliere Secchi.

Abbiamo terminato gli interventi e devo dire che questa volta si è consentito a tutti di intervenire, vista la passione con cui tutti sono intervenuti dicendo che il tema non era importante.

Quindi diciamo che possiamo procedere alla votazione dell'emendamento Dore, che ha già illustrato e che chiede che nel comma 2 dell'articolo 30, "gettone di presenza", si sostituisca la seguente frase: "Per effettiva partecipazione si intende la permanenza in aula per almeno due terzi della seduta", mentre la dicitura precedente era "per effettiva partecipazione si intende la permanenza in aula per almeno metà della seduta".

Il sistema di votazione adesso è per alzata di mano.

(... interventi fuori microfono ...)

Non si capisce qual è la logica, però certamente ... nel senso che il voto è sempre palese.

Ricordo che per Regolamento bastano cinque persone, però il Presidente può concedere l'appello nominale anche se lo chiede un solo Consigliere, quindi procediamo con la votazione per appello nominale dell'emendamento presentato dal Consigliere Dore.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica dell'espressione del voto.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
39	3	28	8

L'emendamento è stato respinto.

Adesso ci sarebbe l'emendamento dei Consiglieri Mannino e Floris protocollo 67505, che è stato dichiarato che sarebbe stato ritirato, e l'emendamento Mannino – Floris protocollo 67510, anch'esso ritirato.

(... interventi fuori microfono ...)

Assegnati al Consiglio?

(... interventi fuori microfono ...)

No, scusate, da aggiungere al Consiglio è ritirato; l'emendamento è un errore tecnico. Consigliere Carta, il Consigliere Mannino ha ritirato l'emendamento.

(... interventi fuori microfono ...)

Sì, è tecnico però, per rispetto della Commissione, era...

Adesso ci sono gli emendamenti tecnici che sono stati visti dalla Commissione Statuto, cui per comodità avevano firmato i Consiglieri Andreozzi e Mascia.

Si dà per letto anche perché sono questioni di sostituzione di parole ed espressioni, comunque erano a disposizione dei Consiglieri da prima del Consiglio; quindi, se non ci sono problemi, procederei alla dichiarazione di voto dell'emendamento 67827 e mi pare che ci sia la volontà di andare direttamente al voto.

Io direi di nominare due Consiglieri giovani, ovviamente il Consigliere Lecis e il Consigliere Floris perché procediamo per alzata di mano.

Chi è d'accordo con la proposta di emendamento che è stata firmata formalmente dai Consiglieri Andreozzi e Mascia, però discussa dalla Commissione Statuto, alzi la mano.

Consiglieri, procediamo per appello nominale, è molto più rapido.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica dell'espressione del voto.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
38	37	0	1

L'emendamento è stato approvato.

L'emendamento successivo è quello sempre primo firmatario il Consigliere Andreozzi, protocollo 67860.

In quest'emendamento, anche questo di carattere sostanzialmente tecnico, c'è da registrare però un parere...

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ANDREOZZI – Federazione della Sinistra – Rossomori

Se vuole, posso illustrarlo. Qui mi ero un po' preparato perché ero primo firmatario, quindi posso.

Diciamo che alcuni sono strettamente tecnici; nell'articolo 4 comma 4 sulla pubblicità della seduta c'è un'aggiunta di un "del"; nell'articolo 11, dove si parla nella Conferenza dei Capigruppo, la partecipazione anziché del Sindaco "dei componenti della Giunta", quindi ampliando; poi, all'articolo 63, anziché "tale termine", "termine convenuto" e poi all'articolo 26 c'è una semplice correzione di una serie di maiuscole enfatiche che abbiamo deciso di eliminare dal testo del Regolamento e, quindi, le parole "Assessore", "Sindaco", "Consiglio" e "Consiglieri" sono state riportate alla minuscola, com'è d'uopo. Rimane il problema dell'articolo 5, in sostanza, dove nel vecchio Regolamento si dice "Il Consiglio Comunale si riunisce nell'aula del Consiglio Comunale", il testo modificato dice "nel territorio cittadino".

L'emendamento è volto a escludere l'espressione, la limitazione che non si possa; in sostanza, la parola "territorio cittadino" e, quindi, la possibilità che il Consiglio si possa tenere, ovviamente eccezionalmente, fuori dal territorio comunale.

A questo proposito, abbiamo avuto tutti quanti nota del parere tecnico contrario del dirigente al quale rinvio per comodità e per brevità di lettura.

Siccome è un passaggio un po' importante sotto un duplice profilo, chiedo un attimo di attenzione: dal punto di vista istituzionale, cioè che il Consiglio Comunale non potrebbe esercitare le proprie funzioni al di fuori del territorio e uno sotto il profilo dell'opportunità, insomma della legittimità contabile, cioè che non possa comportare dei costi aggiuntivi per l'Amministrazione, naturalmente sempre con il rispetto dovuto, all'autorevole suggerimento e all'autorevole indicazione, ritengo che possiamo andare avanti nel votare a favore e segnalo intanto che esistono dei precedenti, alcuni Comuni in cui non è consentito e altri Comuni in cui è consentito, per esempio il Comune di Torino e, quindi, non un Comune insignificante, che all'articolo 94 ha esplicitamente previsto che, su indicazione della Conferenza dei Capigruppo, si possano tenere Consigli Comunali fuori dal territorio cittadino quando si tratti di argomenti che riguardino più Comuni o di particolare rilevanza.

Ovviamente, è chiaro che non sarebbe la regola, insomma, nel senso che questo è il nostro Sant'Elia, ecco, non abbiamo bisogno di un Is Arenas fuori dal territorio comunale di Cagliari. Si tratta di una previsione eccezionale.

Io ritengo che la scelta abbia un valore simbolico perché possono capitare situazioni che, ripeto, non saranno certamente la normalità, in cui o in un discorso di area vasta, in un discorso d'incontro intercomunale o per eccezionali eventi in cui, per esempio, la Regione o più Comuni decidano, per dare un particolare significato politico a momenti importanti per la vita delle rispettive comunità, di convocare congiuntamente nello stesso luogo più Comuni di aree limitrofe.

Io credo che sarebbe poco simpatico che il Comune di Cagliari debba dire: "Venite qua perché noi abbiamo un Regolamento che ci impedisce tecnicamente di riunirci al di fuori" e, quindi, io credo che questa proposta di emendamento, come fatto eccezionale, comunque abbia un significato e un'importanza che, ovviamente, per quanto riguarda invece il profilo puramente tecnico-contabile si possa ovviare prevedendo di volta in volta, se se ne ravviserà la necessità, gli opportuni rimedi e naturalmente devono essere di volta in volta giustificate eventuali spese, cioè se fosse a Quartu o a Monserrato possiamo prendere la metropolitana, in altri casi si valuterà, però credo che sia importante mantenere quest'indicazione proprio io direi anche nell'ottica di Cagliari che vuole avere la pretesa di governare, assieme agli altri Comuni, un'area più vasta e, quindi, di immaginare le nostre riunioni eccezionalmente anche al di fuori del nostro territorio, ovviamente nella pienezza dei poteri perché anche il Capo dello Stato può trovarsi a Nuova Delhi e firmare atti presidenziali che poi hanno il loro valore nel nostro territorio.

Quindi, ovviamente l'efficacia degli atti del Consiglio Comunale continua a riverberarsi nel nostro territorio e a avere effetto nel nostro territorio, però credo che si possa comunque votare a favore senza responsabilità.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie al Consigliere Andreozzi.

L'emendamento è stato illustrato. Ci sono dichiarazioni di voto?

Tenete presente che, ovviamente, essendoci un parere negativo, anche se è limitato a un aspetto, nel corpo della delibera dovrà essere ricompreso il parere tecnico negativo con le motivazioni, ovviamente, che ha appena illustrato il Consigliere Andreozzi.

Consigliere Andreozzi, mentre noi procediamo con la votazione per appello nominale, cominci a scrivere la motivazione da inserire nel corpo della delibera, che faccia riferimento agli aspetti di eccezionalità che ha appena illustrato e anche di relazione in situazioni, eccetera, eccetera, con il territorio.

IL CONSIGLIERE ANDREOZZI

Sì, quindi, fermo restando l'emendamento, una sorta di premessa.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Esatto. Fermo restando che, per essere chiari, quest'emendamento non prevede che si possa fare al di fuori dalla città, toglie l'esclusione, toglie il vincolo che non si potesse fare fuori dalla città, quindi anche da questo punto di vista è meno avanzato di quello di Torino che invece esplicitamente prevede tale possibilità, però scriva una premessa che poi possa essere inglobata nella proposta.

IL CONSIGLIERE ANDREOZZI

A meno che non la facciamo domani.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Questa era la mia idea, ma il Segretario...

IL CONSIGLIERE ANDREOZZI

Perché domani non continua? Anziché la coda di oggi, fare una piccola...

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Però noi dovremmo interrompere la votazione, io direi di chiudere oggi. Provi a scrivere questa frasetta.

(... interventi fuori microfono ...)

Va bene, comunque io direi di procedere con l'appello nominale perché tutti hanno comunque sentito e poi viene letta.

(... interventi fuori microfono ...)

Adesso votiamo comunque l'emendamento perché stavamo parlando della premessa da mettere nel corpo della delibera sull'intero Regolamento e, quindi, possiamo procedere tranquillamente.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica dell'espressione del voto.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
38	36	0	2

L'emendamento è stato approvato.

Adesso passiamo all'ultimo emendamento proposto dal Consigliere Murgia che ce lo illustra. Prego.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MURGIA – Partito Democratico**

Grazie Presidente.

L'emendamento completa l'articolo 35 del Regolamento che estende il diritto all'utilizzo del sardo nell'attività dei Consiglieri sia in aula che in Commissione. Lo completa nel senso che aggiunge all'articolo 35, in testa al comma 3, "fino all'istituzione di un eventuale servizio di traduzione sarà necessario che il Consigliere accompagni, nei casi previsti, il suo intervento o il suo atto in sardo con quello in italiano".

"Fino all'istituzione di un servizio di traduzione" implica che, nel momento in cui ci sarà il servizio di traduzione, ci sarà completa libertà di utilizzare il sardo invece dell'italiano dando completa attuazione alla Legge 482 del'99 che si esprime esattamente in questo senso.

Ricordo che quest'Amministrazione un anno e mezzo fa ha attivato una procedura per richiedere i finanziamenti della Legge 482 per l'istituzione di uno sportello linguistico comunale, quindi confidiamo che nel giro di breve tempo sia possibile avvalersi dei servizi di un ufficio linguistico comunale e, quindi, dare corpo e realizzare appieno quanto previsto da questo Regolamento.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Grazie Consigliere Murgia.

Quindi, praticamente all'articolo 35 comma 3 si aggiunge la frase "fino all'eventuale istituzione di un servizio di traduzione". Perfetto, possiamo procedere.

Consiglieri, adesso riusciamo a non fare l'appello nominale?

(... interventi fuori microfono ...)

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
36	35	0	1

Consiglieri, adesso siamo al termine di questa fatica, mentre il Consigliere Andreozzi completa, possiamo procedere con le dichiarazioni di voto sull'insieme del Regolamento con gli emendamenti approvati. Quindi, Consiglieri, se ci sono dichiarazioni di voto, scrivetevi a parlare.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MELONI – Partito Democratico**

"Il Consigliere che non può intervenire alla seduta del Consiglio deve indicarne per iscritto il motivo al Presidente", può essere un dato sensibile, ma perché lo devono dire a lei?

“Prima della seduta medesima o comunque non oltre la prima seduta successiva”. Io che per mestiere faccio dei certificati, scrivo soltanto i giorni di riposo. L’assenza l’ha constatata lei, quindi salta tutto quanto. Perché le deve dire che non può venire, perché...?

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliere, dopo quindici anni lei si è accorto adesso che c’è questa norma?

IL CONSIGLIERE MELONI

Mi sono svegliato un po’, non riesco a capire; costringe a dire bugie se rimane questa cosa qui.

Per la privacy, in ospedale non si possono chiamare le persone per nome dentro gli ambulatori, devono avere un numero perché lei non deve sapere se una persona viene chiamata in un ambulatorio dermosifilopatico, per esempio, non si può e invece qui scrivono il motivo a lei.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CARTA – Partito Democratico**

Intervengo per esprimere il voto favorevole del gruppo del PD a questo Regolamento.

Credo che sia un Regolamento che migliora il lavoro del Consiglio, mette elementi di efficienza nel senso che vengono valutate più attentamente l’attendibilità e la validità degli atti deliberativi e delle mozioni presentate dai Consiglieri. Quindi c’è un’attività di verifica che sicuramente renderà più snello il lavoro di questo Consiglio, c’è un’attività importante che valorizza il profilo deliberativo, di proposta deliberativa da parte del Consiglio che credo sia un aspetto molto importante e credo che complessivamente abbiamo fatto un buon lavoro di sintesi e di capacità di migliorare quello che già era il Regolamento di questo Consiglio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE DORE – Italia dei Valori**

Grazie Presidente.

Credo che il lavoro fatto per questo Regolamento sia positivo.

Nella presentazione del mio emendamento ho richiamato anche la storia di quelli che sono stati i lavori della Commissione che hanno previsto una sorta di canovaccio nell’ambito del quale, a fronte di un iniziale entusiasmo per cercare prevalentemente di portare a snellire i lavori dell’aula per lavorare in maniera più veloce e spedita, si è deciso di addivenire a un accordo anche tra maggioranza e opposizione sostanzialmente per lasciare inalterate tutte le parti del Regolamento che non avessero incontrato i favori unanimi o del cambiamento oppure di un’eventuale e ulteriore rivisitazione terza.

Prendo atto che in virtù delle decisioni di stasera l’unico punto su cui non è stata raggiunta un’unanimità e le voci sul punto sono state parecchio più discordanti, si è deciso di andare avanti, è vero che c’erano questi accordi ma ovviamente gli accordi riguardano le questioni unanimemente condivise e non quelle, chiamiamole così, passate sotto silenzio per varie ragioni.

Però sul punto naturalmente la democrazia è quella che vince, quindi io prendo atto di quella che è stata la scelta libera dell’aula e respingo ovviamente tutti gli attacchi personali che sono stati fatti in maniera diretta e in maniera velata a me, al mio partito, a chi in qualche modo all’interno delle Istituzioni chiede semplicemente il rispetto della serietà, a chi poi in ambito

personale cerca di applicarsi sempre con dedizione dando anche le proprie conoscenze e applicandosi su tutti gli atti e su tutte le discussioni di questo Consiglio anche dove non c'è una conoscenza specifica.

Faccio però presente che dentro quest'aula stasera, in relazione proprio alla durata del tempo del Consiglio Comunale, sono state fatte delle dichiarazioni non veritiere e cioè è stato sostenuto dal Presidente del gruppo del Partito Democratico che, in virtù del taglio delle interrogazioni all'interno della durata del Consiglio, ci sarebbe una maggiore partecipazione ai lavori da parte dei Consiglieri sotto il profilo della durata.

Faccio rilevare che questo è esattamente il contrario perché, di fatto, noi mentre oggi abbiamo l'obbligo di partecipare anche alle interrogazioni ai fini della durata dell'intera seduta, da domani ovviamente possiamo partecipare se ne abbiamo voglia e tempo ma, se non vogliamo, possiamo partecipare nella mezz'ora successiva a quando vengono tenute le interrogazioni, quindi, riducendo di almeno un'altra mezz'ora la partecipazione in aula.

Questo ovviamente è un libero arbitrio, io non sto tacciando nessuno di poca professionalità e di poca competenza, ognuno è responsabile delle proprie azioni, delle proprie omissioni e della propria partecipazione qui in aula, io ritenevo che il principio del mantenimento dei due terzi fosse un principio serio che andasse conservato e che proprio per il fatto che non c'era unanimità sul punto, si potesse legittimamente mantenere. È stato deciso diversamente e ne prendo atto.

Il mio voto, il voto del nostro gruppo, sarà comunque favorevole perché non vado a buttare i lavori di un intero Consiglio per una questione nella quale io ho esposto democraticamente le mie ragioni e l'aula ha deciso in maniera diversa.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE RODIN – Partito Democratico

Grazie Presidente.

Intervengo per esprimere il voto favorevole del Partito Democratico su tutto l'impianto e soprattutto sul metodo e, cioè, qual è stato l'atteggiamento del gruppo del Partito Democratico in sede di Commissione e in aula?

La ricerca di una posizione condivisa nel momento in cui andiamo a scrivere le regole e, nel momento del voto in aula, il rispetto dei patti presi in Commissione, né più né meno. Poteva essere un Regolamento migliore, di sicuro; io penso che su quaranta Consiglieri non ne troveremmo uno che ritenga soddisfacente questo Regolamento, può e potrà essere sicuramente migliorato, questo potrà essere fatto da quest'aula nella misura in cui tutti noi, soprattutto i gruppi consiliari avranno la riconoscibilità da parte degli altri Consiglieri e da parte degli altri gruppi; cioè per noi è molto importante, come gruppo, avere una parola che tutti gli altri sanno che potremo rispettare e che rispetteremo.

Quindi, massimo rispetto per tutte le tesi che sono state portate in quest'aula, però massimo rispetto per gli accordi presi, così abbiamo fatto e così faremo perché del PD ci si può fidare.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DESSÌ – Sinistra Ecologia Libertà

Grazie Presidente.

Intervengo velocissimamente, a nome del gruppo di Sel, per esprimere il voto a favore chiaramente nel riconoscere che le regole vanno condivise e che quindi un voto che, mi auguro unanime del Consiglio, sancisce che almeno sulle regole da adottare nel campo, diciamo così,

di confronto che è un Consiglio Comunale, vanno per forza condivise, non per forza, però senza dubbio è la strada migliore per andare avanti.

Il Consigliere Mascia, il nostro Capogruppo in questo momento è assente, ma un paio di volte ha già detto anche in quest'aula che, di fatto, abbiamo fatto un grosso lavoro, ma forse le innovazioni non sono esattamente delle rivoluzioni e forse è normale e giusto anche questo che sia così, visto che è stato un aggiornamento che comunque è stato proficuo fare.

Personalmente desidero anche esprimere il mio apprezzamento nei confronti del lavoro che ho visto svolgere a molti colleghi, in particolar modo a Davide Carta come faticoso lavoro di mediazione e di punti di vista in partenza a volte anche abbastanza distanti, riconosco la fatica e la cura del lavoro.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE ANDREOZZI – Federazione della Sinistra – Rossomori**

Grazie.

Naturalmente mi associo agli autocomplimenti che ci siamo fatti, ma credo che un ringraziamento particolare vada anche a chi ha presieduto nel tempo, ricordiamoci che i lavori sono iniziati con il Consigliere Carta, poi stavo arrivando al punto che ha presieduto la Commissione, forse non avevamo ancora fatto in tempo a entrare con il Consigliere Dore che, per tanto tempo, ha retto la Commissione e poi con il Consigliere Serra, che oggi non è presente ma che ha dato un grosso contributo; credo che un grosso ringraziamento lo dobbiamo dare anche in termini di chiarezza espositiva a chi, dietro le quinte e fuori dall'aula, comunque ci ha dato un importante supporto perché questo Regolamento avesse la funzione più utile proprio nell'ottica del buon funzionamento della democrazia e del confronto tra le parti.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Stiamo parlando della dottoressa Cortese?

IL CONSIGLIERE ANDREOZZI

Ne ho parlato in termini di contributo in termini di carezza.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

E diciamolo! Quindi non poteva che essere lei.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mi pare di no.

Prima di procedere alla votazione, il Segretario dà lettura della premessa.

IL SEGRETARIO GENERALE SERRA

Questa è la motivazione che verrà inserita a integrazione della proposta di delibera successivamente all'esposizione del parere da parte del dirigente, quindi dopo il parere del dirigente, che si pronuncia in maniera contraria all'emendamento dell'articolo 5 sulla possibilità di tenere sedute di Consiglio fuori dal territorio comunale, sarà inserita questa frase: "Ritenuto peraltro, in relazione al parere di regolarità tecnica, che in via eccezionale non possa escludersi l'opportunità di una riunione del Consiglio fuori dal territorio comunale per questioni sovracomunali in concomitanza con riunioni di altre assemblee comunali, come una simile evenienza potrà verificarsi specie in un'ottica di area vasta che Cagliari dovrà governare con gli altri Comuni del territorio. All'obiezione del vincolo del territorio come ambito dei poteri del Consiglio può risponderci che, in ogni caso, gli effetti della relativa adunanza si

riverberano comunque in atti di governo del territorio cittadino. Nell'eventuale necessità di costi aggiuntivi potrà sopperirsi con gli opportuni correttivi volti a escludere o a limitare e giustificare gli stessi costi".

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Questo sarà inserito e poi sarà riletto, presumo, e qualche frase resa più scorrevole.

Io direi che si può procedere per alzata di mano. Quindi sempre i Consiglieri Portoghese e Floris.

(... interventi fuori microfono ...)

In ogni caso dobbiamo contarli, quindi procediamo.

Chi è favorevole al nuovo Regolamento del Consiglio Comunale così come emendato dagli emendamenti approvati, alzi la mano.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
37	35	0	2

Procediamo all'immediata eseguibilità del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale.

Si procede alla votazione:

PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
37	35	0	2

Consiglieri, abbiamo dato immediata eseguibilità al Regolamento del Consiglio Comunale.

Domani ci sarà la seduta del Consiglio sul question time; l'aggiornamento della seduta di oggi sarà martedì prossimo ma prima ci sarà la Conferenza dei Capigruppo che stabilirà gli orari e l'ordine del giorno.

Diciamo che anche domani sarà con il nuovo Regolamento, dopodiché, colleghi, vi assicuro che questo Regolamento è molto più innovativo di quanto possiate credere e sarà mia cura, giusto per agevolare i lavori dell'aula, predisporre uno specchietto con le innovazioni di questo Regolamento perché poi ci sarà il controllo.

Grazie Consiglieri; la seduta è sciolta.

ALLE ORE 20.⁵⁷ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA.

Il Presidente
Goffredo Depau

Il Segretario Generale
Renzo Serra